

ripeto che costituirebbe sempre un vantaggio sullo stato attuale, dove non c'è limite di alcun genere. Ed anche sulle linee Calabresi, i biglietti di andata e ritorno sono in proporzione assai limitata.

Ma poi l'obbligatorietà nel raggio di 100 chilometri non toglie che non possano istituirsi dei biglietti di andata e ritorno anche al di là. È noto alla Camera che i biglietti di andata e ritorno fra le stazioni hanno lo scopo di agevolare i viaggi fra piccole distanze, mentre per le grandi distanze, vi sono i biglietti circolari, di abbonamento, ecc.

**Lazzaro.** Napoli-Roma.

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.**

Ma Napoli-Roma non ha i biglietti di andata e ritorno obbligatori, neppure ora. Dunque non li avrà con la nuova tariffa; o per dire meglio, li potrà avere, ma non sono obbligatori.

**Lazzaro.** Sì!

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.**

No; li ha in determinate condizioni, e senza alcun vincolo. Del resto, non è impedito dall'articolo 25 che i biglietti di andata e ritorno, per qualunque distanza si possano istituire; ed in forza di esso esiste un vincolo, che prima non esisteva.

Mi resta ora solamente a rispondere all'onorevole Capo che dice: chi determina le stazioni che debbono dare questo beneficio? Evidentemente queste stazioni debbono essere determinate dal Governo. Mi pare che risulti chiaro dall'articolo.

La Commissione ha resa obbligatoria la facoltà dei biglietti di andata e ritorno nel raggio di 100 chilometri, oggi si vuole estendere quest'obbligo ai 200, a quel che ho udito. Mi pare però che gli onorevoli Visocchi e Indelli finivano col consentire che possono tutti i dubbi essere eliminati, col fissarsi a 150 chilometri. Ora il Governo fa ancora un passo di più, e consente che in questo articolo si stabilisca la obbligatorietà nel raggio di 150 chilometri.

Quanto al paragrafo ultimo, su cui ha parlato l'onorevole Lazzaro, mi pare che sia evidente la giustizia di esso.

**Lazzaro.** Ooh! ooh!

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio ...**

perchè quando è che il viaggiatore con biglietto di andata e ritorno dovrà prender posto in classe inferiore? Quando concorrano cumulativamente tutte queste circostanze, cioè una straordinaria affluenza e la mancanza di modo e tempo di aggiungere vetture. Quindi perchè la Società possa liberarsi dalla responsabilità, bisogna che essa

provi che non ha avuto nè il tempo nè il modo, di aggiungere vetture, cosa che non potrà provarse non difficilmente. Cosicchè questo peso per i viaggiatori non si potrà verificare che assai raramente e forse mai, con l'inciso che vi ha introdotto la Commissione e che il Governo ha approvato. E aggiungerò, che questo era anche nell'intendimento del Governo, fin da quando presentò queste condizioni generali dei trasporti. Sicchè credo che sia soddisfacente l'obbligatorietà dei biglietti nel raggio dei 150 chilometri, e così l'articolo 25 segna uno dei più grandi miglioramenti sulle tariffe attuali.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Grossi.

**Grossi.** L'onorevole ministro ha detto: Siamo sinceri; ed io sarò sincerissimo; e dirò che nemmeno in un raggio di 150 chilometri da Napoli, sarà compresa la contrada nella quale io abito. Noi siamo ad una certa distanza da Napoli e da Roma, per cui viene spontaneo il pensiero di potere andare e tornare nella stessa giornata con le facilitazioni del biglietto di andata e ritorno; desiderio che ora non può essere soddisfatto, e che non lo potrà essere nemmeno in avvenire, laddove il limite dei biglietti di andata e ritorno non sia portato a 200 chilometri.

Però, io prego l'onorevole ministro e la Camera di non supporre che io parli nell'interesse mio personale; ho citato questo caso, solamente *exemplificationis gratia*.

L'onorevole ministro dice: badate che il limite di 150 chilometri è obbligatorio per le Società; ma poi esse sono autorizzate a rilasciare questo biglietto di andata e ritorno anche quando trattasi di maggiori distanze.

Ma a questo argomento, rispose già l'onorevole Visocchi; per il passato noi abbiamo trovato un'assoluta resistenza nelle Società a concedere biglietti di andata e ritorno; e non abbiamo molta fede che le Società future saranno più deferenti di quelle passate.

È per questa ragione che noi insistiamo sulla nostra domanda, la quale servirà non fosse altro a compensare l'aumento del 10 per cento sui biglietti di prima e di seconda classe. Imperocchè, se la nostra domanda non sarà accolta e tale compenso non sarà stabilito, avverrà questo: che una volta votate e attuate le convenzioni, gli abitanti dei nostri paesi se ne accorgeranno solamente sull'aumentato prezzo del biglietto, e le loro benedizioni, diciamo così, benchè dirette ai ministri, ricadranno prima sopra di noi che siamo più vicini a riceverle.